



Franco Panizza

La politica contemporanea ci ha abituato a politici disposti a tutto pur di mantenere il potere. Questo è dovuto soprattutto alla crisi dei partiti, che, a partire dagli anni '90 con Tangentopoli, ha interessato tutta Italia compreso il Trentino. Ebbene esistono nel panorama politico eccezioni, cioè uomini che hanno fatto di un ideale politico una ragione di vita. Tra questi uno dei più conosciuti in Trentino è sicuramente l'ex-senatore Franco Panizza.

Autonomista da sempre, il suo nome non può non essere associato al PATT e agli ideali autonomistici della nostra terra. Entrato da giovane nel Partito, ha percorso tutto il *cursus honorum* fino a diventare il Presidente, carica che riveste tuttora. Ha costruito e mantenuto saldamente forti rapporti di collaborazione con tutti i partiti autonomisti dell'arco alpino ed ha promosso l'adesione del PATT al PPE-Partito Popolare Europeo. Nato a Quetta, piccolo paese nel Comune di Campodenno in Val di Non, in cui tuttora risiede, si è laureato a Padova in Scienze Forestali, conseguendo anche l'abilitazione alla libera professione.

La sua carriera politica inizia come capogruppo del Comune di Campodenno e del Gruppo del PATT in Assemblea Comprensoriale, e, dopo aver appreso l'arte della politica nelle strutture legate al Consiglio provinciale e regionale viene eletto nel 1998 Consigliere Regionale. A partire da quella data ricoprirà la carica di Assessore

Regionale competente in materia di Cooperazione e Personale e, successivamente nel 2001, la carica di Vicepresidente vicario del Consiglio Regionale. È con il 2003 che entra nella Giunta Provinciale di Trento, assumendo l'incarico di Assessore competente in materia di Artigianato, Trasporti, Cooperazione, Catasto e Libro Fondiario,

le Autonomie - Psi - Maie", ha ricoperto le cariche di Segretario della IX Commissione (Agricoltura e Produzione Agroalimentare), membro della Delegazione Italiana nell'Assemblea parlamentare della NATO (l'Alleanza Atlantica), Vicepresidente dell'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna, componente della Commissione dei Dodici, della VIII Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni, della XIII Commissione Territorio, Ambiente e Beni ambientali, della Commissione bicamerale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Segretario dell'Associazione parlamentare "Amici della Cina", referente ufficiale del Governo nazionale per il Trentino per le celebrazioni del Centenario della Grande Guerra.

Vicino, anche per tradizioni famigliari, al mondo agricolo, è stato promotore sia nella politica locale, sia nazionale, delle istanze dell'agricoltura ottenendo importanti risultati. Da sempre sensibile alle tematiche inerenti l'autonomia e l'identità del popolo trentino, ha sostenuto, attivamente e con una presenza costante, le realtà associative e il volontariato locale. È socio fondatore dell'ACT-Associazione Contadini Trentini (di cui per molti anni è stato anche il direttore), dell'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero, del Circolo Culturale Ricreativo Autonomista e della Cooperativa di lavoro Lago Rosso. È attualmente presidente della Federazione Trentina della Palla Tamburello e presidente onorario del Coro Genzianella di Roncogno.

Rapporti con l'Unione europea e Cooperazione transfrontaliera e interregionale. Riconfermato, con oltre 6.000 preferenze, anche nelle elezioni del 2008, ottiene le competenze in materia di Cultura, Cooperazione, Rapporti europei e Cooperazione transfrontaliera.

Alle elezioni politiche del 2013 è eletto senatore a grande maggioranza nel collegio uninominale di Trento. In Senato è stato Vice Presidente del Gruppo "Per



ph. Roberto Bernardinatti



ph. Roberto Bernardinatti

Si è costruito, giorno dopo giorno, un'immagine di lavoratore instancabile, uscendo in continuazione dalle mura dell'autoreferenzialità del Palazzo per muoversi sull'intero territorio provinciale, ma senza perdere di vista i rapporti con i territori dell'Euregio, con le altre Autonomie speciali e con gli scenari europei vicini al Trentino. Anche negli incarichi nazionali, ha mantenuto sempre stretti rapporti con le Istituzioni trentine, impegnandosi per ottenere nuove competenze (oltre venti nel corso della legislatura) e per intessere relazioni con le altre regioni, con le realtà del mondo tedesco, con le istituzioni europee e gli stati aderenti all'Alleanza Atlantica.

In qualsiasi campo si sia impegnato, la capacità di mediazione per ottenere sempre i migliori risultati ha rappresentato uno dei tratti distintivi della sua personalità. Un tessitore scrupoloso e capace, ma anche uomo fermo nel suo proposito di fondo, che sarà sempre l'allargamento della base politica del Partito Autonomista per consolidarlo come partito territoriale di raccolta del Trentino. Con un corollario sostanziale però: mantenere l'unità del Partito, che è condizione preliminare per essere determinanti per l'esercizio, consapevole e responsabile, dell'autogoverno.

Ora, dopo essere rientrato in servizio come funzionario pubblico abilitato della Provincia autonoma di Trento, coordina le attività della presidenza del Mart, il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.

Una vita politica intensa e sempre in crescendo, che ha come filo conduttore l'ideale autonomista. Nelle vesti di Segretario politico dal 2011 al 2019 ha sempre lavorato per allargare le fila del Partito investendo nelle giovani generazioni, sostenendo l'ascesa politica dell'attuale Segretario Simone Marchiori. Un politico di razza, con una lunga carriera alle spalle e con ancora molto da dare al Trentino. Questo è Franco Panizza, il Presidente del PATT.